

Elezioni regionali, le priorità: le infrastrutture, terzo tema delle proposte degli industriali torinesi

Nucleare, Tav, opere pubbliche locali

Nel vasto panorama dei molti interventi utili, se non indispensabili, affinché il Piemonte eviti di divenire del tutto marginale rispetto ai grandi assi di sviluppo, tre sono le infrastrutture assolutamente prioritarie:

- 1) la TAV, per continuare a restare in Europa ed evitare che Torino divenga una città "capolinea";
- 2) il NUCLEARE, perché si tratta di energia pulita, a basso costo e che potremo - finalmente - produrre in modo autonomo;
- 3) le OPERE PUBBLICHE LOCALI, immediatamente cantierabili, perché ripristinano l'efficienza del territorio e contribuiscono a ridare fiato all'economia.

Va da sé che il patrimonio di infrastrutture è un fattore strategico per la competitività e lo sviluppo di un territorio. Tutte le attività economiche, per crescere, hanno infatti bisogno di energia, di collegamenti, di reti, per espandere relazioni e scambi in modo sempre più rapido e sicuro. Purtroppo, il Piemonte soffre di una grave carenza di infrastrutture e, in questi ultimi anni, i problemi di trasporto, logistici ed energetici sono divenuti sempre più condizionanti. Il deficit strutturale di cui la Regione è affetta si traduce, infatti, in una sistematica insufficienza e congestione.

Questo significa per le imprese non solo inefficienze, maggiori costi e tempi dilatati, ma anche occasioni mancate, per una



crescente marginalità rispetto ai flussi più qualificati e di maggior valore. Un quadro molto distante da quanto necessiterebbe un'economia dinamica e

una regione moderna in competizione serrata - non dimentichiamolo - con altre aree. In un preoccupante panorama di questo

genere, le opere da realizzare, anche molto importanti, sono numerose: vanno dal Terzo Valico - indispensabile complemento al sistema dei retroporti liguri -, alle attrezzature per la logistica industriale, ai trasporti intermodali sino al potenziamento - solo in apparenza banale - delle reti viarie e d'autostradali. Ma non basta: in coerenza con la politica nazionale e tenendo conto dei vantaggi ottenibili, vanno al più presto individuati i siti delle centrali nucleari in Piemonte, riconoscendo l'importanza del nucleare anche come occasione per lo sviluppo, di una filiera produttiva ad elevata tecnologia e qualità, già largamente presente nella nostra Regione.

Nel contempo, come per altro avviene in tutti i paesi evoluti, mentre si prosegue sulla via del nucleare è opportuno insistere anche con le energie rinnovabili. Esse rappresentano un contributo importante alla copertura del nostro fabbisogno energetico anche se, per il fotovoltaico, lo sviluppo tecnologico necessario per uno sfruttamento economicamente vantaggioso è ancora distante. E' quindi importante che alla filiera della Green Economy venga garantita massima attenzione e supporto, al fine di permettere all'imprenditoria piemontese di rafforzare le proprie capacità tecnologiche e produttive, estendendo gli attuali incentivi anche alle imprese di maggiori dimensioni.